

Visualizza [Paraguay Area trabajo insito](#) in una mappa di dimensioni maggiori

Agli inizi del 2009 siamo stati contattati dalla Ong Insito interessata a conoscere la nostra esperienza di lavoro in [Cile](#) e approfondire le metodologie applicate. Nel marzo 2010, in concomitanza della missione di chiusura del progetto, mi sono recato in Paraguay per visitare il territorio in cui opera la ong Insito.

Insito ha sede nella cittadina a Filadelfia, Departamento Boqueron a nord ovest del Chaco Paraguayo. Opera prevalentemente con le comunità ubicate nell'estremo nord ovest, l'area limitrofa al Rio Pilcomayo nei pressi dei confini con Bolivia e Argentina. Oltre ad appoggiare le comunità rurali dei principali gruppi linguisticidi dell'area, (Nivacle, Manjuy e Guaraní) partecipa al monitoraggio ambientale del bacino del Pilcomayo e sta realizzando un progetto pluriennale denominato *Acompañamiento a los pueblos indígenas de la cuenca baja del río Pilcomayo – Paraguay*. Il progetto è di particolare interesse, dato che si rivolge ad un'area poco conosciuta denominata Gran Chaco, la seconda area forestale sudamericana per estensione, un ecosistema molto fragile denominato bosco secco, sottoposto a disboscamento intensivo da parte di imprese agricole locali e provenienti da Argentina e Brasile, dove controlli e normative ambientali sono più restrittivi.

Interessante notare che il progetto non intende rivolgersi solamente alle popolazioni originarie dell'area, ma include anche i *criollos*[1] che si sono insediati nell'area dal 1935 e soggetti alle stesse problematiche delle popolazioni originarie superando la classificazione di tipo etnico ed agire con una prospettiva unità territoriale e bisogni dei residenti. La situazione dell'area è molto complessa e diversa dalle aree dove abbiamo operato in Cile. Il primo fattore evidente è costituito dalle distanze da percorrere su strade sterrate prima di raggiungere le comunità in cui opera Insito, si tratta di circa 400 km dei quali 300 km di strade sterrate che in epoca di secca possono essere percorsi in 8 - 10 ore di fuoristrada, mentre durante la stagione di pioggia in epoca non sono transitabili per la maggior parte del tempo. Non esiste rete elettrica e le comunicazioni sono prevalentemente realizzate con radio a onde corte.

La crescente pressione da parte di grandi imprese agricole sull'ambiente e sulle popolazioni locali, generata dall'incremento di terreni necessari per l'allevamento di bestiame in congiunzione con una incipiente produzione di biocombustibili, sta provocando una emergenza ambientale e sociale: la popolazione insediata nell'area spesso non detiene titoli legali sulla terra che occupa da generazioni, e corre il rischio di essere emarginata in aree poco fertili e con

Cuenca del Pilcomayo

Scritto da Fabio Malfatti

Mercoledì 02 Giugno 2010 00:00

scarse risorse idriche; è presente una progressiva salinizzazione delle falde acquifere a causa del sovra sfruttamento per uso irriguo da parte delle grandi imprese e dal cambiamento climatico; la deforestazione intensiva[2] sta generando processi di desertificazione e sono noti casi di avvelenamento da prodotti agro tossici.

Le problematiche create dall'antropizzazione e dal cambiamento climatico sono aggravate da fenomeni naturali quali il lento spostamento dell'area di scorrimento del Rio Pilcomayo verso l'Argentina.

[1] Con il nome *Criollo*, nell'area nord ovest del Gran Chaco, vengono indicati i discendenti degli argentini che si sono stabiliti sul territorio Paraguayo dopo la guerra del Chaco. In molti casi i *Criollos* condividono con le popolazioni originarie i problemi legati alla mancanza di titoli di proprietà e gli effetti dei cambiamenti climatici.

[2] Interessante notare che per la deforestazione viene utilizzato il termine 'desmonte'